

**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
SEDUTA DEL 24 APRILE 2013**

Il giorno 24 aprile 2013 alle ore 10:30 presso il Rettorato – locali dell'Ufficio di Supporto al Nucleo - piazza San Marco, 4, Firenze, previa regolare convocazione Prot. n. 30294 fasc. 2013-II/15.5 del 22/04/2013, si è riunito il Nucleo di valutazione dell'Università degli Studi di Firenze. Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Antonio Brancasi e i membri: Dott.ssa Vanna Vannucci, Prof. Massimo Cecchi, Dott.ssa Adelia Mazzi, Prof.ssa Anna Laura Trombetti, Prof. Alessandro Cuccoli e Sig.na Marta Lazzeri.

Sono assenti giustificati: Dott. Alberto Giusti e Ing. Marco Masi.

Le funzioni di presidente sono esercitate dal coordinatore, Prof. Antonio Brancasi, quelle di segretario sono esercitate dal Dott. Gianni Aristelli.

Sono altresì presenti la Dott.ssa Sandra Moschini, la Dott.ssa Claudia Conti e il Dott. Paolo Labianco dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di valutazione.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale del 25/03/2013;
2. Comunicazioni;
3. Relazione annuale del Nucleo di Valutazione ex D.Lgs n. 19/2012 – art. 12 e 14 –secondo le specifiche contenute nelle Linee Guida predisposte dall'Anvur per la Relazione dei Nuclei e relativamente ai contenuti della prima sezione, punto 4: *Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi;*
4. Tempi di pagamento;
5. O.I.V. Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità ex art. 14, comma 4, lettera a) e lettera g) del D. Lgs. n. 150/2009 e Delibera Civit n. 6/2013;
6. Indicatori carico didattico personale docente;
7. Definizione di metodologie di lavoro Nucleo di Valutazione e rapporti con Ufficio di Supporto;
8. Varie ed eventuali.

Il Coordinatore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

1. APPROVAZIONE VERBALE DEL 25/03/2013

Il Nucleo approva il verbale del 25/03/2013.

2. COMUNICAZIONI

A. RILEVAZIONE SULLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Il **Coordinatore** come già anticipato nella precedenti riunioni informa che la rilevazione sulle attività didattiche svolte nelle Scuole di Specializzazione, tutt'ora in corso e coinvolgente 5 Scuole di area non medica e 48 Scuole di area medica, è iniziata il 6 Febbraio 2013 e avrebbe dovuto concludersi il 28 Febbraio 2013. Nonostante i numerosi solleciti effettuati dall'Ufficio Programmazione e sviluppo della didattica in accordo con l'Ufficio del Nucleo, le risposte ad oggi mancanti riguardano 2 Scuole.

Aristelli informa che il Dirigente dell'Area didattica e servizi agli studenti, Dott. De Marco ha inviato un'ulteriore lettera di sollecito ai Direttori delle Scuole di Specializzazione inadempienti ricordando loro che l'assenza di una loro risposta verrà intesa come mancato svolgimento dell'attività didattica.

Il Coordinatore aggiunge che all'obiettivo di breve periodo della rilevazione, ossia giungere ad una quantificazione dell'attività didattica svolta nelle Scuole da aggiungere alle ore di carico didattico frontale erogato da ciascun docente, se ne aggiunge uno di lungo periodo, che come già annunciato nella riunione del 21 febbraio scorso, è quello di realizzare una procedura per l'inserimento diretto dei dati in UGOV, in sostituzione dell'attuale rilevazione annuale off-line e ex-post tramite i Direttori delle Scuole di Specializzazione. Per tale motivo sono stati presi gli opportuni contatti con la dirigente dello CSIAF, Dott.ssa Mugnai, il dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, Dott. De Marco e la Dirigente del Polo biomedico e tecnologico, Dott.ssa Catania.

B. RISORSE UMANE UFFICIO

Il Coordinatore comunica che la Dott.ssa **Francesca Signori** che ha lavorato presso l'Ufficio di Supporto con un contratto di somministrazione (per il periodo 24/09/2012 – 29/03/2013) ha terminato il suo incarico.

Comunica inoltre che lo studente **Marco Coricciati**, in qualità di tutor junior, iscritto al corso di laurea magistrale di Progettazione dei sistemi turistici della Facoltà di Economia ha un incarico prossimo alla scadenza. In particolare di recente ha svolto un'indagine sull'organizzazione della didattica non frontale (ovvero diversa dalle lezioni convenzionali in aula), utilizzando come fonte le pagine web dedicate del corso d'Ateneo.

C. LOCALI

Il Coordinatore informa che il 17 aprile scorso ha avuto luogo un incontro con il Dott. Gentilini, Dirigente Area Servizi Tecnici, Sicurezza e Patrimonio, alcuni membri del Nucleo e l'Ufficio di supporto per parlare degli spazi da assegnare all' Ufficio di Supporto ed al Nucleo. Nel corso della riunione sono stati individuati come possibile dislocazione i locali adiacenti l'Ufficio di Supporto attualmente utilizzati da personale dell'Ufficio Economato. E' stato convenuto che il Dott. Gentilini farà presente questa soluzione al Direttore Generale e che terrà informato il Coordinatore degli sviluppi inerenti l'argomento.

D. CONTO CONSUNTIVO 2012 E PROSSIMA RIUNIONE DEL NUCLEO

Il Coordinatore comunica che il 10 maggio prossimo il Dott. Migliarini, Dirigente dell' Area Servizi Economici e Finanziari, consegnerà il bilancio consuntivo 2012 completo della Relazione del Rettore al Nucleo per la formulazione del relativo parere. Secondo il vigente Statuto, tale documento corredato dal parere sopramenzionato sarà presentato all'approvazione del Senato (riunione del 15 maggio) e successivamente del Consiglio di amministrazione.

Sottolinea l'opportunità di convocare un riunione del Nucleo il cui ordine del giorno dovrebbe riportare, tra gli altri punti, il parere al conto consuntivo 2012 e il parere per l'attivazione dei dottorati del ciclo XXIX che, secondo quanto disposto dall'art. 15 comma 1 del recente D.M. n. 94 dell'8 febbraio 2013, fa salva la procedura del previgente D.M. n. 224/99 che prevedeva il

parere del Nucleo sull'istituzione di tali corsi e lo stabilisce per l'istituzione di corsi di dottorato non accreditati per un numero di corsi non superiore al 50% dei corsi attivati nell'a.a. 2012/2013. I membri esprimono le loro disponibilità, che convergono sul 14 maggio p.v. alle ore 15.

Il Nucleo prende atto di tutte le precedenti comunicazioni del Coordinatore.

3. RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE EX D.LGS N. 19/2012 – ART. 12 E 14 –SECONDO LE SPECIFICHE CONTENUTE NELLE LINEE GUIDA PREDISPOSTE DALL'ANVUR PER LA RELAZIONE DEI NUCLEI E RELATIVAMENTE AI CONTENUTI DELLA PRIMA SEZIONE, PUNTO 4: DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ E DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI E (SE EFFETTUATA) DEI LAUREANDI

Il **Coordinatore** come già anticipato nella riunione del 25/03/2013 ricorda che gli adempimenti per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei secondo quanto disposto dagli art. 12 e 14 del D.Lgs n. 19/2012, sono stati definiti dall'Anvur alla fine del mese di marzo con l'invio ai nuclei della bozza di Linee Guida per la Relazione tecnica dei Nuclei di Valutazione (e-mail dell'Anvur del 26/03/2013). Sulla base del contenuto delle stesse ha provveduto a convocare varie riunioni, con i membri del Nucleo competenti per questa materia ossia, Cuccoli, Giusti, Trombetti, Vannucci, nel corso delle quali sono state individuate le parti della Relazione che ognuno deve sviluppare e discusso i vari stati di avanzamento dei lavori, anche il Coordinatore curerà personalmente alcuni paragrafi della Relazione. A Cuccoli è stata assegnata la parte 4 ossia "Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi" (di seguito definita parte 4). Successivamente le bozze di Linee Guida sono state oggetto di discussione con tutti i Nuclei italiani in un convegno promosso dall'Anvur l'11 aprile 2013, al quale anche il Coordinatore ha partecipato, cui è seguita una nota da parte dell'Anvur, n. 644 del 17/04/2013, anticipata lo stesso giorno per e-mail a tutti gli Atenei. Nella medesima è stato comunicato il link al quale accedere per l'immissione della Relazione e stabiliti in maniera definitiva i tempi degli adempimenti: la parte 4 entro il 30 aprile 2013 e le restanti entro il 7 giugno 2013. La parte 4 della Relazione, in bozza, con i relativi allegati è stata inviata a tutti i membri con e-mail il 23/04/2013. Invita pertanto Cuccoli ad esporla.

Cuccoli fa notare che il rapporto tra questionari compilati e questionari attesi relativo alla valutazione della didattica da parte degli studenti pone problemi di stima per quanto riguarda il denominatore. Con il precedente metodo di valutazione rivolto agli studenti frequentanti era difficile stimare il numero di studenti che frequentavano l'insegnamento, ma con l'attuale raccolta di questionari collegata al servizio on-line di prenotazione esami, che abilita lo studente alla prenotazione ad un appello solo a condizione che abbia compilato il questionario, il problema della misura è superato in quanto la procedura garantisce l'esaustività della raccolta e quindi che la rilevazione si attesti per definizione al 100% degli studenti in osservazione.

Cecchi e Lazzeri sono concordi nell'affermare che lo studente frequentante che, in base a questo sistema, risponde a domande differenziate rispetto a chi non frequenta alcune volte rilascia

dichiarazioni non sempre veritiere sulla frequenza o meno alle lezioni, in considerazione del suo convincimento che la mancata frequenza potrebbe essere penalizzante in sede di esame.

Cuccoli risponde che quest'aspetto è stato affrontato nell'ultimo punto della Relazione dove si parla dei punti di debolezza sulla rilevazione.

Vannucci osserva che tra il momento di compilazione del questionario ossia l'iscrizione all'esame e la frequenza alle lezioni può intercorrere un intervallo lungo di tempo, tale per cui anche la percezione di alcuni aspetti della didattica potrebbero essere falsati.

Cuccoli risponde che anche questo aspetto è stato affrontato nell'ultimo capitolo della Relazione.

Trombetti osserva comunque che tali aspetti negativi sono compensati dall'allargamento del campione statistico, esteso rispetto a prima ai non frequentanti.

Vannucci osserva che sarebbe comunque interessante indagare i motivi che inducono gli studenti a non frequentare, mentre allo stato attuale il sistema di rilevazione si limita ad appurare solo lo stato di studente frequentante o meno.

Il Coordinatore ringrazia Cuccoli per l'intervento.

Aristelli osserva, in merito alla visibilità sul sito della valutazione dei Corsi di Studio, che circa la metà dei Corsi rendono visibili i risultati di tutti gli insegnamenti mentre i restanti in maniera meno completa, con casi anche di completa mancata visibilità. Suggestisce che il Nucleo potrebbe elaborare delle proprie indicazioni in merito alla trasparenza dei corsi da trasmettere al Gruppo di Ricerca sulla Valutazione e il Monitoraggio delle Politiche e dei Servizi che cura la rilevazione.

Il Coordinatore prende in esame gli altri punti della Relazione da inviare entro il 7 giugno prossimo. Uno di essi riguarda la descrizione e valutazione dell'organizzazione di Corsi di Studio. Si tratta di un punto molto complesso da sviluppare perché riguarda la valutazione a consuntivo su tutti i corsi dell'a.a. 2012/2013. Invita Trombetti ad esporre il lavoro da lei svolto fino ad oggi sull'argomento.

Trombetti descrive il lavoro compiuto su una Facoltà dell'Ateneo, Agraria, che però potrebbe servire come modello per analizzare anche gli altri corsi. Ha esaminato varie banche dati, cioè l'Off.F presente sul sito del MIUR, i rapporti di riesame dei singoli Corsi di Studio, la relazione del Nucleo sulle attivazioni dell'a.a. 2012/2013 (Delibera Nucleo n. 8 del 22/05/2012), i siti delle varie Facoltà. Attraverso l'esame di questi elementi ha fornito una sintesi che descrive i corsi e ne elenca i punti di forza e debolezza. Osserva comunque che tale quadro è frutto di un notevole impiego di tempo e che per tale ragione avrebbe la necessità di essere affiancata da altri membri del Nucleo.

Il Coordinatore concorda con Trombetti e propone a Vannucci, già impegnata sulla parte specifica della Relazione riguardante le strutture, e a Lazzeri di collaborare con Trombetti.

Vannucci e Lazzeri concordano.

Il Coordinatore ringrazia Trombetti per l'intervento e Vannucci e Lazzeri per la disponibilità dimostrata.

Il Nucleo dopo breve discussione approva all'unanimità la seguente delibera relativa alla parte 4 della Relazione da inviare all'Anvur entro il 30 aprile p.v.:

Delibera n. 2

Il Nucleo,

- visti gli art. 12 e 14 del D.Lgs 19/2012;
- viste le Linee Guida per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione e la segnalazione dell'apertura della piattaforma informatica nel quale immettere la stessa, pervenute dall'Anvur con nota n. 644 del 17 aprile 2013;
- considerata la scadenza del 30 aprile 2013 come termine ultimo entro il quale trasmettere all'Anvur la parte della Relazione di cui al punto 4 delle predette Linee guida, relativa a “4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi”

APPROVA

la seguente relazione relativa a “4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi” ed i relativi allegati che formano parte integrante del presente verbale (All.A)

4. TEMPI DI PAGAMENTO

Il Coordinatore ricorda che nella riunione del 25/03/2013 aveva preannunciato che in questa seduta sarebbe stata presentata la Relazione conclusiva sui tempi di pagamento, da lui curata insieme alla Dott.ssa Signori, Aristelli, Mazzi, Cecchi. Ricorda che con e-mail del 22 aprile 2014 è stata inviata la bozza della stessa a tutti i membri. La medesima sarà distribuita agli Organi di Governo e agli Uffici Finanziari dell'Amministrazione con lo scopo di sollecitare una riflessione sia sulla durata dei vari processi di pagamento, sia, più in generale, anche sui termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, poiché ad oggi, pur esistendo un Regolamento sui procedimenti amministrativi (Decreto rettorale, 22 settembre 2010, n. 951), mancano le schede che dovrebbero indicare, per ciascun procedimento, il termine di conclusione. Secondo quanto disposto dallo stesso all'art. 3, in mancanza delle suddette schede (oppure qualora lo specifico procedimento non sia da esse considerato) la conclusione del procedimento è prevista nel termine di 30 giorni.

Mazzi puntualizza che la stesura della Relazione è il risultato di un lavoro molto complesso poiché l'individuazione dei vari procedimenti di spesa implica una conoscenza approfondita del quadro d'insieme (normativo, procedurale) di tutto l'Ateneo.

Il Coordinatore ringrazia Mazzi per l'intervento.

Il Nucleo dopo breve discussione approva all'unanimità la seguente relazione:

Delibera n. 3

Il Nucleo,

- visto l'art 2, comma 9, della L. 1990 n. 241 (come successivamente modificato) che stabilisce che “la mancata o tardiva emanazione del provvedimento [nei termini] costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente”
- visto il Decreto rettorale, 22 settembre 2010, n. 951 (prot. n. 58396) il cui art 3 stabilisce che “i procedimenti amministrativi di competenza dell'Università degli Studi di Firenze si

concludono con un provvedimento espresso e motivato entro il termine massimo stabilito nelle schede allegate”;

– considerata la direttiva 2011/7/UE del 16 febbraio 2011 recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo 192/2012, che integra e modifica la direttiva 220/35/CE ed il corrispondente D.Lgs attuativo 231/2002, rafforzando la tutela contro i ritardi dei pagamenti nelle transizioni commerciali;

APPROVA

la Relazione su Tempi di pagamento nel testo allegato al presente verbale (ALL.B) corredata dal seguente parere:

“Il NdV ritiene indispensabile che l'Ateneo tenga in maggiore considerazione il problema della durata dei procedimenti e che gli organi di governo adottino misure a ciò conseguenti. A questa conclusione il NdV è pervenuto a seguito di duplice constatazione.

La prima, di carattere generale, riguarda i termini di conclusione dei procedimenti. In materia l'Università di Firenze ha adottato apposito regolamento [Decreto rettorale, 22 settembre 2010, n. 951 (prot. n. 58396)] il cui art 3 stabilisce che “i procedimenti amministrativi di competenza dell'Università degli Studi di Firenze si concludono con un provvedimento espresso e motivato entro il termine massimo stabilito nelle schede allegate”; in realtà queste schede dovevano essere inserite nel regolamento con successivo decreto rettorale, che però non è stato mai emanato perché la Commissione che doveva predisporre le schede non ha mai concluso i propri lavori. Lo stesso regolamento stabilisce, poi, che in mancanza delle suddette schede (oppure qualora lo specifico procedimento non sia da essere considerato) la conclusione del procedimento deve avvenire nel termine breve di 30 giorni. Si determina, così, una situazione abbastanza pericolosa perché l'art 2, comma 9, della l. 1990 n. 241 (come successivamente modificato) stabilisce che “la mancata o tardiva emanazione del provvedimento [nei termini] costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente”.

La seconda constatazione riguarda la specifica situazione dei tempi di pagamento delle spese da parte degli uffici dell'Università di Firenze. Anche a questo riguardo la situazione rischia di essere particolarmente pericolosa per le conseguenze che possono derivare da una eccessiva durata di questi tempi e tenuto conto che in effetti i tempi impiegati dall'Università per effettuare i pagamenti sono eccessivamente lunghi.

Come è noto la direttiva 2011/7/UE del 16 febbraio 2011 recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo 192/2012, integra e modifica la direttiva 220/35/CE ed il corrispondente D.lgs attuativo 231/2002, rafforzando la tutela contro i ritardi dei pagamenti nelle transizioni commerciali. In sintesi si prevede un termine massimo di pagamento di 30 giorni, che può arrivare a 60 giorni solo nei casi in cui questo venga pattuito espressamente e giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. Superato tale termine le amministrazioni devono corrispondere ai propri creditori i dovuti interessi.

Ciò premesso il NdV nella propria adunanza del 30 giugno 2011, ha espresso la necessità di sviluppare un'analisi relativa ai tempi di pagamento dell'Università degli studi di Firenze, avviando un proprio studio che si è sviluppato tra il 2011 e il 2012.

Già nella fase di sviluppo dell'analisi si è potuto constatare una scarsa standardizzazione nelle procedure di pagamento consolidate nel tempo all'interno delle diverse strutture. La successiva esplicitazione di queste procedure ha quindi consentito, pur nella loro specificità, di individuare momenti critici con radici comuni e, talvolta, anche possibili soluzioni che, invece di rimanere isolate all'interno dei diversi uffici, potrebbero essere condivise. E' opinione del Nucleo che già questa esplicitazione possa aprire un momento di dialogo e confronto tra le diverse strutture, funzionale ad una miglior organizzazione dei meccanismi di pagamento nel loro complesso ed una conseguente riduzione del tempo impiegato.

Entrando poi nel dettaglio delle principali criticità interne rilevate, si confermano come tali il problema della tracciabilità del momento di ricezione delle fatture e quello dei tempi di raccolta delle firme degli assegnatari dei fondi e dei responsabili amministrativi. Quest'ultima criticità potrebbe essere superata, ad esempio, attraverso un opportuno sistema di deleghe.

Come già evidenziato dagli studi precedenti in tema di tempestività dei pagamenti, il pieno rispetto delle procedure del Durc comporta ritardi molto importanti. Una rete di collegamento tra gli acquisti meglio articolata potrebbe essere una buona risposta.

Dalla ricostruzione delle attività emerge inoltre che le quietanze presso il cassiere incidono in modo rilevante sui tempi, arrivando in taluni casi fino a raddoppiare il tempo normalmente stimato per il completamento dell'intero processo. Una chiara pattuizione di tali termini in fase di assegnazione del servizio si rende quantomeno opportuna.

In sintesi è opinione del Nucleo che una esplicitazione (ove necessario anche una ridefinizione) dei processi, lo spostamento di alcune attività in fasi precedenti o parallele in cui non sono previsti tempi stringenti, nonché interventi specifici diretti a rimuovere le criticità rilevate, sono tutti interventi che possono contribuire a ridurre considerevolmente i tempi di pagamento.”

5. O.I.V. RELAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE, TRASPARENZA E INTEGRITÀ EX ART. 14, COMMA 4, LETTERA A) E LETTERA G) DEL D. LGS. N. 150/2009 E DELIBERA CIVIT N. 6/2013

Il Coordinatore fa presente che a seguito della delibera Civit n. 23/2013 vengono introdotte nuove linee guida per gli adempimenti di cui all'oggetto e posticipati i tempi per la consegna della relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema al 31 maggio 2013.

In base all'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, la Civit fornirà delle apposite linee guida sul piano triennale della trasparenza. A questo proposito, in data 17 Aprile 2013 è stato comunque svolto un incontro tra la commissione OIV e la Dott.ssa Maria Orfeo, Dirigente ad interim dell'Area Programmazione controllo e sviluppo organizzativo, che ha illustrato le griglie di rilevazione delle informazioni presenti nella sezione “trasparenza, valutazione e merito” all'interno del sito web di Ateneo. In tale occasione, Cecchi ha proposto di adottare il sistema balanced scorecard, quale strumento di

supporto alla gestione strategica dell'Ateneo che opera attraverso la misurazione di performance e l'attivazione di piani di miglioramento. La Dirigente ha accolto positivamente la proposta e si è riservata di verificare la possibilità di effettiva applicazione. Altri adempimenti sono derivati dalla L.190/2012 che stabilisce nuove disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, tra cui l'adozione di un codice di comportamento sul quale dovrà esprimere un parere l'OIV e la dichiarazione degli incarichi dirigenziali affidati senza procedure di selezione.

Il Nucleo prende atto di quanto espresso dal Coordinatore e condivide la proposta fatta da Cecchi.

6. INDICATORI CARICO DIDATTICO PERSONALE DOCENTE

Il Coordinatore ricorda che la documentazione sull'argomento è stata inviata a tutti i membri con e-mail del 22 aprile 2013. Aggiunge che il Nucleo di Valutazione nella relazione sull'attivazione di corsi di studio a.a. 2012/2013 (Delibera del Nucleo on. 8 del 22/05/2012) ha dedicato un intero capitolo alle modalità con cui viene coperto il fabbisogno di docenza relativo ai Corsi di Studio. Successivamente questa relazione è stata integrata attraverso un lavoro di monitoraggio ed analisi svolto, anche attraverso le segnalazioni pervenute dai Presidenti dei Corsi di Studio e dai Presidi di Facoltà, nello scorso anno dal mese di Maggio a Novembre (Delibera del Nucleo n. 17 del 18/12/2012). In tale relazione si è tenuto conto della didattica frontale così come definita nelle delibere del Senato Accademico n. 134 dell'11/06/2008 e del 15/12/2011 senza tenere conto di altri indicatori di carico didattico minimo, quali la numerosità degli studenti che frequentano i corsi, il tempo dedicato al ricevimento studenti e alle tesi. Il Nucleo ritiene utile fornire con il presente documento alcuni spunti di riflessione agli Organi di Governo in materia di impiego della docenza nelle attività didattiche, stimolando al contempo decisioni in merito alle modalità di erogazione della didattica.

Aristelli sottolinea come sia importante ai fini di una esatta quantificazione delle ore di didattica svolte da ciascun docente che la registrazione delle stesse nel sistema U.Gov avvenga nei termini previsti dalle norme interne in modo da poter sempre disporre di dati corrispondenti alla situazione esaminata.

Il Coordinatore ringrazia Aristelli per l'intervento.

Dopo breve discussione il Nucleo approva all'unanimità la seguente relazione:

Delibera n. 4

Il Nucleo,

- vista le Delibere del Senato Accademico n. 134 dell'11/06/2008 e del 15/12/2011;
- vista la L. n. 240 del 30/12/2010 (legge Gelmini), art. 6 comma 4 e comma 7 e art. 24;
- considerato l'art. 17 comma 1 lettera d) dello Statuto dell'Università di Firenze adottato con Decreto rettorale, 6 aprile 2012, n. 329 – prot. n. 25730;
- considerate le delibere del Nucleo n. 8 del 22/05/2012 – allegato A e n. 17 del 18/12/2012 – allegato A;
- visto il D.M. 47/2013 del 30 Gennaio 2013 nell'allegato B;
- visto il Regolamento didattico di Ateneo, adottato con Decreto Rettoriale, 6 maggio 2013, n. 518 - prot. n. 32434, art. 27;

- Tenuto conto della necessità di definire in maniera puntuale le modalità di erogazione di didattica frontale;

Esprime il parere da sottoporre agli Organi di governo, riportato qui di seguito:

Tra i compiti del Nucleo l'art 17 dello Statuto dell'Università di Firenze prevede quello di "valutare il proficuo ed efficiente impiego delle risorse" [comma 1 lett.d)]; il medesimo articolo stabilisce che il Nucleo procede alle proprie valutazioni "sulla base dei criteri e delle priorità fissati dal Consiglio di amministrazione, sentito il Senato Accademico ed il Nucleo stesso".

Lo scorso anno una valutazione del genere il Nucleo l'ha compiuta con riguardo all'impiego della docenza nell'ambito dei Corsi di studio, mediante la relazione sui carichi didattici presentata nell'ambito del procedimento di attivazione dei CdS e successivamente aggiornata fino al 16 novembre 2012. In tale occasione, i criteri da applicare il Nucleo li ha ricavati da una serie di decisioni che gli organi accademici avevano preso già da tempo. Questi criteri richiedono oggi di essere aggiornati ed integrati. L'aggiornamento è reso necessario dalla modifica del quadro normativo che ha diversamente disciplinato l'assetto organizzativo degli Atenei e le qualifiche professionali di chi vi opera. L'integrazione è resa necessaria dall'esperienza maturata lo scorso anno con la relazione sui carichi didattici della docenza, sulla quale sono intervenuti, con richieste di chiarimenti ma anche con obiezioni metodologiche, molti docenti: le critiche ricorrenti, niente affatto infondate, hanno riguardato l'inadeguatezza del risolvere la valutazione dei carichi didattici prendendo in considerazione soltanto l'attività didattica frontale e misurandola mediante la trasformazione in ore dei CFU attribuiti al singolo insegnamento.

In considerazione di tutto ciò, il Nucleo ritiene che, per poter valutare il modo in cui è impiegata la docenza nelle attività didattiche, è necessario disporre di adeguati parametri di riferimento e che, a tal fine, è opportuno che gli organi accademici si esprimano sulle questioni di seguito illustrate.

Il Senato accademico, nella seduta dell'11 giugno 2008, ha deliberato che nel computo delle ore di didattica frontale l'impegno del docente deve essere accresciuto del 50% in tre ipotesi:

- a) che l'insegnamento sia erogato in lingua straniera per CdS non di lingua
- b) che l'insegnamento sia erogato in CdS attivati in sedi decentrate
- c) che il docente ricopra nell'Università di Firenze cariche istituzionali di Preside, Pro-Rettore, Direttore di Dipartimento, Presidente di CdS o rappresentante di area in Senato accademico.

Il tempo trascorso da tale decisione rende opportuno che gli organi accademici valutino se confermare o meno i criteri sub a) e b), anche considerando che l'attuale politica di Ateneo non appare più propensa come un tempo ad incentivare il decentramento territoriale delle attività didattiche.

Sicuramente da ridefinire è, invece, il criterio sub c) in considerazione del diverso assetto organizzativo dell'Ateneo e tenuto conto che, a differenza di quanto avveniva precedentemente, è prevista l'eventualità che più cariche istituzionali siano cumulate dal medesimo docente (ad esempio, soltanto alcuni e non tutti i Direttori di Dipartimento sono anche componenti del Senato accademico, per cui, siccome la carica di Direttore non comprende la partecipazione al Senato, ricorre la possibilità di un vero e proprio cumulo di cariche).

Inoltre andrebbe valutata l'opportunità di differenziare l'alleggerimento di impegno didattico in relazione alla maggiore o minore gravosità delle cariche istituzionali, invece che considerarle, a questo fine, assolutamente equivalenti.

Una possibile soluzione potrebbe essere di prevedere un minore impegno didattico per le cariche istituzionali di cui alla prima colonna della tabella n.1 (si veda l'allegato), ordinate secondo un supposto ordine di impegno; di quantificare tale impegno in termini di riduzione rispetto all'impegno normale (seconda colonna) e di prevedere una ulteriore riduzione nel caso di cumulo con altre cariche (terza colonna).

L'art 6 comma 4 della L. 2010 n. 240 consente di affidare ai ricercatori a tempo indeterminato "corsi e moduli curriculari" e stabilisce che ad essi le Università riconoscano, nei limiti delle disponibilità di bilancio, una retribuzione aggiuntiva. In attuazione di tale norma, l'Università di Firenze ha adottato apposito regolamento per disciplinare l'attribuzione di questa retribuzione aggiuntiva, in esso è stabilito che:

- a) i corsi e moduli curriculari in questione devono essere svolti in CdS triennali, magistrali o a ciclo unico
- b) condizione per l'attribuzione della retribuzione aggiuntiva (ma evidentemente anche per l'affidamento dell'insegnamento) è che i docenti del SSD cui afferisce l'insegnamento oggetto di affidamento svolgano complessivamente una quantità di ore di didattica frontale almeno corrispondente a quella minima a cui sono tenuti
- c) le ore di didattica che possono essere retribuite (e quindi anche affidate) a ciascun ricercatore a tempo indeterminato non possono superare le 90.

Accanto alla figura dei ricercatori a tempo indeterminato, che costituisce un ruolo ormai ad esaurimento, sono stati introdotti i ricercatori a tempo determinato, prima dall'art 1 comma 14 della l. 2005, n.230 (legge Moratti) e poi dall'art 24 della l. 2010 n.240 (legge Gelmini). La prima delle due leggi prevede, tra i compiti del ricercatore, soltanto didattica integrativa, mentre la seconda parla sia di didattica integrativa che di didattica, lasciando così intendere che questa seconda consiste nello svolgimento di didattica frontale a seguito dell'affidamento di insegnamento curriculare.

Per quanto a fronte di tutto ciò appaia ineludibile una nuova disciplina della materia da parte dell'Ateneo, si rende necessario, ai fini che interessano in questa sede, che gli organi di governo definiscano tre questioni di fondo, senza chiarezza sulle quali il Nucleo non dispone dei criteri per valutare l'efficiente impiego della docenza:

- a) se l'attività didattica frontale dei ricercatori può essere svolta anche nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca, tenuto conto che il Senato Accademico, nella seduta del 15 dicembre 2011, ha assimilato, limitatamente ai professori, la didattica frontale svolta nei dottorati e nelle scuole di specializzazione a quella esercitata nei CdS
- b) quale limite massimo di ore di didattica frontale può essere affidata ai ricercatori
- c) se rimane la condizione che, per affidare didattica frontale ai ricercatori, è necessario che i docenti del SSD cui afferisce l'insegnamento oggetto di affidamento svolgano complessivamente una quantità di ore di didattica frontale almeno corrispondente a quella minima a cui sono tenuti

- d) infine, se il regime delle tre figure di ricercatori debba essere, su queste questioni, identico oppure debba, ed in che modo, differenziarsi.

Ricorrente obiezione, mossa alla relazione presentata lo scorso anno dal Nucleo sui carichi didattici, è stata che è troppo limitativo prendere in considerazione soltanto la didattica frontale senza tener conto di altre attività che concorrono a costituire l'impegno didattico dei docenti. In particolare è stata segnalata l'esigenza di ponderare il diverso peso degli insegnamenti in relazione al numero degli studenti, in quanto ciò comporta un differente impegno di ore di esami e di ricevimento studenti. Altro rilievo ha riguardato la necessità di tener conto del numero di tesi di laurea seguite da ciascun docente e di ponderarle a seconda si tratti di tesi della triennale e della magistrale. Il Nucleo ritiene che sia opportuno dare seguito a queste obiezioni, perché altrimenti vi è il rischio che le sue valutazioni siano giudicate inadeguate e, per ciò stesso, incapaci di suscitare decisioni migliori.

La soluzione potrebbe essere di mantenere in 90 ore (60 per i docenti a tempo definito) il limite minimo inderogabile di didattica frontale per ciascun docente (come deliberato dal Senato Accademico nella seduta dell'11 giugno 2008) ed il limite massimo inderogabile in 180 ore, ma di stabilire in 120 ore (80 per chi è a tempo definito) le ore normali di didattica frontale (tenuto conto che la stessa delibera del Senato Accademico stabilisce la possibilità di una retribuzione aggiuntiva oltre le 120 ore; mentre il DM 47/2013 del 30 Gennaio 2013 nell'allegato B trattando della sostenibilità della didattica individua in 120 il numero di ore standard individuali di didattica assistita per i professori a tempo pieno, 90 ore se professori a tempo definito e 60 ore per i ricercatori) e, nel contempo, prevedere un indicatore del numero di esami erogati e tesi discusse dal SSD in rapporto ai docenti del settore stesso. In questo modo un impegno in esami e tesi superiore alla media, misurato in relazione ad esempio all'insieme dei SSD con la medesima radice, può servire a compensare un numero di ore di didattica frontale inferiore a 120 ore (ma mai, comunque, inferiori a 90) e, viceversa, una didattica frontale superiore alle 120 ore può essere compensata da un numero di tesi ed esami inferiore alla media.

Altra ricorrente obiezione ha riguardato il modo di calcolare le ore di didattica frontale ricavandole dal numero di CFU riconosciuti a ciascun insegnamento. In effetti l'unità di misura CFU riguarda l'impegno temporale che è possibile richiedere agli studenti, tanto che un CFU comprende anche un certo numero di ore di studio individuale. Mutando prospettiva, e considerando la questione dal versante della docenza, è possibile che le cose stiano in termini abbastanza diversi. Certo, ad un maggior numero di CFU lo studente ha diritto ad un maggior numero di ore di didattica frontale, che dovranno essere svolte dal docente e che quindi presterà un maggior impegno; vi può essere però il caso in cui l'insegnamento richieda che una parte della didattica frontale sia resa ad una platea più limitata di studenti (si pensi ai laboratori compresi nella didattica curricolare e comunque soggetti a copertura), per cui il rapporto CFU/ore di didattica frontale è diverso visto dalla prospettiva degli studenti o da quella del docente.

Anche su questo aspetto sarebbe opportuno che gli organi di governo fornissero alcune indicazioni, in particolare se tener conto o meno del diverso tipo di attività didattica frontale, e,

in caso affermativo, sarebbe necessario stabilissero che la decisione di dividere la platea degli studenti e di reiterare le lezioni, pur rientrando nella libertà di insegnamento del docente, può essere riconosciuta nel calcolo dei carichi didattici soltanto allorché ricorrano di determinate condizioni, indicate dagli organi di governo ed accertate dal Consiglio di CdS.

7. DEFINIZIONE DI METODOLOGIE DI LAVORO NUCLEO DI VALUTAZIONE E RAPPORTI CON UFFICIO DI SUPPORTO

Il Coordinatore in conseguenza di quanto emerso nella precedente riunione del 25/03/2013 è del parere che il Nucleo debba lavorare per commissioni composte da un numero ristretto di membri che si occupino di specifici argomenti. Vi è ora la necessità di individuare fra i membri delle commissioni la figura di un Coordinatore che le metta in grado di operare in maniera attiva, organizzando e stimolando il lavoro. Non ritiene opportuno che in questa fase i membri studenti rivestano tale ruolo, data l'imminenza delle prossime elezioni fissate per il 21 e 22 maggio p.v.

Il rapporto con l'Ufficio di supporto dovrebbe svolgersi secondo le seguenti modalità: la commissione farà una prima riunione, in presenza del Responsabile dell'Ufficio, stabilendo i criteri da adottare per le valutazioni e di conseguenza concordando col Responsabile i dati necessari, le relative elaborazioni ed i tempi di consegna.

Dopo la prima riunione la commissione lavorerà in autonomia sulle valutazioni e chiederà al Responsabile eventuali integrazioni e supporto che si rendesse necessario.

I membri del Nucleo dovranno rivolgersi al Responsabile dell'Ufficio di Supporto che provvederà a gestire i rapporti con i singoli membri dell'Ufficio.

Vannucci ribadisce che è importante che i dati siano forniti in maniera tempestiva dall'Ufficio di Supporto per permettere ai membri del Nucleo di effettuare le valutazioni.

Il Coordinatore chiarisce che i criteri vanno stabiliti anche in funzione dei dati da ricevere nel senso che, quando il loro reperimento in termini di tempo o di impegno di risorse umane è troppo dispendioso ciò deve comportare la revisione del criterio; comunque i tempi per la consegna dei dovranno essere sempre concordati preventivamente con il Responsabile dell'Ufficio di Supporto.

Il Coordinatore aggiunge con riguardo alla diffusione dei dati elaborati dalle singole commissioni agli altri membri del Nucleo, che se la scadenza dell'adempimento è imposta dall'esterno i lavori devono essere diffusi ai membri del Nucleo in tempo utile per consentire a costoro di far pervenire via mail i loro rilievi prima della discussione in sede collegiale, viceversa negli altri casi saranno messi a disposizione semplicemente in vista della discussione collegiale.

Aristelli precisa che i lavori saranno messi a disposizione sulla cartella condivisa visibile da tutti i membri.

Il Coordinatore prosegue dicendo che la commissione che cura gli adempimenti in qualità di O.I.V. costituisce un caso a parte rispetto alle altre, in quanto in virtù degli argomenti trattati deve intrattenere rapporti continui e diretti con l'Amministrazione.

Si tratta di una Commissione permanente che deve presidiare l'intero processo annuale del ciclo della performance ed essere di stimolo all'operato dell'Amministrazione, oltre ad esprimersi sull'idoneità o meno dei documenti prodotti dalla stessa ai fini delle proprie valutazioni.

L'Ufficio di Supporto monitora le scadenze dei singoli adempimenti e stabilisce opportune relazioni con gli Uffici dell'Amministrazione per facilitare la predisposizione della documentazione e l'allineamento delle informazioni.

Mazzi ribadisce che la valutazione sul ciclo della performance è un processo che non si esaurisce con un singolo adempimento ma deve essere sistematico e costante con adempimenti che si svolgono durante tutto l'anno con cadenze prestabilite dal D.Lgs 150/2009 e da delibere della CIVIT. Il Nucleo deve avere in tempo utile dall'Amministrazione i documenti su cui esprimere le proprie valutazioni.

Aristelli sottolinea che, considerato che il nostro Ateneo in materia di valutazione della performance è in una fase progressiva, sarebbe opportuno che la commissione avesse un ruolo di accompagnamento agendo con funzioni di stimolo nei confronti dell'Amministrazione.

Il Coordinatore è dell'opinione che sarebbe opportuno convocare prossimamente un riunione con la Dott.ssa Orfeo, Dirigente dell' Area Programmazione, Controllo e Sviluppo Organizzativo, Mazzi e Cecchi per concordare gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Nucleo concorda con quanto espresso ai punti precedenti.

Il Coordinatore chiede la disponibilità a Trombetti di coordinare la commissione su "Rapporto di riesame, Relazioni col Presidio, Accreditamento dei CdS" al suo posto.

Trombetti dichiara la sua disponibilità.

Il Coordinatore elenca le commissioni che sono attive ad oggi:

<i>Argomento</i>	<i>Coordinatore</i>	<i>Componenti della commissione</i>
Attivazione dei corsi di dottorato	Cuccoli	Masi, Vannucci, Cuccoli
Opinione dei dottorandi	Cuccoli	Cuccoli, Mazzi, Lazzeri
Rapporto di riesame, Relazioni col Presidio, Accreditamento dei CdS	Trombetti	Trombetti, Cuccoli, Giusti, Lazzeri, Vannucci
OIV ed adempimenti	Mazzi	Mazzi, Cecchi
Conto consuntivo e programmazione personale	Brancasi	Cecchi, Mazzi, Brancasi
Valutazione tirocini	Vannucci	Vannucci, Lazzeri, Giusti
Valutazione della Ricerca	Masi	Masi, Trombetti

Alle ore 12,15 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle determinazioni assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue

Il Coordinatore
Antonio Brancasi

Il Segretario
Gianni Aristelli